



## Un'associazione che rappresenta un capitale sociale dal valore inestimabile



di Vittorio Bosio

Con il Meeting di Assisi, è iniziata ufficialmente la celebrazione del 75° anniversario dalla Fondazione dell'Associazione. Ci siamo ritrovati per un momento di riflessione, di preghiera, di confronto, di amicizia e fraternità sincera. Abbiamo ripercorso insieme i primi passi, la nostra storia iniziale, e abbiamo poi verificato il senso della nostra presenza nella Chiesa oggi. Il Csi nacque nel 1944 per volontà di Papa Pio XII che affidò il compito ad un uomo straordinario e ingiustamente poco celebrato: Luigi Gedda. Il Csi nacque per amore dei giovani, per fare una proposta di sport che fosse finalizzata a far crescere la persona, a educarla, a renderla migliore. È stata, quella di Pio XII, un'intuizione geniale, di un pastore, vero Vicario di Cristo, che ama profondamente la propria comunità e che ha posto l'Associazione sulla strada del progresso sociale, della cura della persona,

del miglioramento della società. Si tratta di valori senza tempo, che non invecchiano, non ammuffiscono, ma al contrario, con il passare degli anni, mostrano tutta la loro stupenda validità. Ad Assisi abbiamo parlato tanto anche del Csi di oggi. Ci siamo chiesti se siamo ancora all'altezza dei fondatori, dei primi dirigenti, di persone con un'enorme capacità di vedere il futuro. Non spetta a me un giudizio sulla dignità del lavoro di chi oggi è alla guida del Csi. Ma posso confermare, come ha già ribadito molto bene durante la sua prima riflessione il nostro assistente spirituale, don Alessio Albertini che camminiamo sul sentiero tracciato da grandi menti e guardiamo al cielo, per andare oltre, perché il nostro destino non è scritto da mano d'uomo ma dalla Provvidenza. Ho avuto modo di richiamare i tanti motivi di riconoscenza che noi tutti dobbiamo alla Chiesa, all'Azione Cattolica

per i nostri primi passi, alle tante Parrocchie che fanno vivere gli Oratori che ospitano la nostra attività, ai Comuni che credono in noi e ci danno spazi da gestire. Ma soprattutto permettetemi di ringraziare ancora una volta la fonte della nostra vita, quella rete fitta e capace di avvolgere amorevolmente tutto il territorio nazionale formata da Presidenti di società sportive, componenti dei direttivi, amministratori, allenatori, semplici volontari che ogni giorno dell'anno, spesso sacrificando le proprie famiglie, si donano all'Associazione. Siamo nati con un orizzonte sociale e culturale, e tali siamo rimasti. Sicuramente, come ha affermato con franca efficacia il prof. Stefano Zamagni, docente all'Università di Bologna, eravamo importanti all'inizio ma siamo ancora più importanti oggi, per la società italiana. Siamo entrati in campo per dare un luogo di incontro e di relazioni positive ai tanti

giovani piegati dalla guerra e abbiamo offerto i frutti della buona educazione, del civismo, della solidarietà. Oggi siamo punto di riferimento sociale, capaci di generare relazioni umane, di assistere le famiglie più fragili e di includere senza mai perdere nessuno dei "meno capaci". Abbiamo regole che permettono a tutti, soprattutto ai più fragili, di essere accolti nella nostra famiglia. Il Csi è un'Associazione che rappresenta un capitale sociale dal valore inestimabile che deve saper guardare con orgoglio al proprio passato e al proprio presente, affrontando con coraggio il futuro. Sognavo, all'inizio del mio mandato, partito soffrendo alcune aspre contrapposizioni, un Csi compatto e capace di dibattito ma anche di decisioni condivise. Siamo sulla strada giusta. Ad Assisi ho percepito il clima giusto, della fiducia, della speranza, della capacità di mettersi al servizio.

Dal 26 maggio al 1° giugno è in programma nelle regioni del Centro Italia l'Autogiro. Cento equipaggi, sei tappe, circa 1500 km da percorrere. Un raid epico, un percorso mozzafiato, nel solco della grande tradizione motoristica italiana

# Il futuro antico nella Granfondo di auto d'epoca



Piero Taruffi su Ferrari 212 vincitore della 2ª Carrera Panamericana nel 1951

DI DANILO VICO

Nell'anno del suo 75° anniversario di vita, il Csi compie un salto nel passato, proponendo una manifestazione «vintage», in linea con il patrimonio storico e culturale rappresentato da importanti gare d'altri tempi. Si tratta dell'Autogiro d'Italia, una gran fondo automobilistica su strada, all'interno del panorama degli Historical Challenges. Un suggestivo evento, un appuntamento per pochi, soltanto cento gli equipaggi ammessi, fatto di tecnica e fatica, ispirato a quelle gare epiche in bianco e nero, raccontate dai cronisti in grado di esaltare e spingere al traguardo piloti finiti in gloria. Emozioni, impressioni e sogni, che l'Autogiro d'Italia farà rivivere ai tanti appassionati "drivers" che vorranno cimentarsi in questa sfida. Si corre in Centro Italia: l'Autogiro d'Italia prenderà il via il 26

maggio 2019 da Roma per farvi ritorno il 1° giugno dopo che gli equipaggi avranno percorso circa 1500 chilometri suddivisi in sei tappe. Dalla capitale ci si sposterà a Roccaraso per poi proseguire alla volta di Montesilvano Marina, Terni ed ancora Roma, condividendo il percorso con il Motogiro d'Italia, manifestazione internazionale giunta alla sua 28ª edizione. Uno stesso tracciato con partenze distinte che vedranno le moto avviarsi per prime seguite poi dagli equipaggi a bordo delle automobili. Ad unire invece le due manifestazioni sarà la presenza di una Exposition Area e di un Paddock all'arrivo di ogni tappa; una grande opportunità, un museo a cielo aperto fruibile ai tanti appassionati che potranno così ammirare moto ed auto d'epoca. L'Autogiro d'Italia che avrà come main sponsor la Confartigianato è organizzato con il patrocinio del Csi: ente che, negli anni

'50, aveva legato il suo nome alle gesta di piloti del calibro di Taruffi, Ascari, Chinetti e Villoresti impegnati ad esempio nella Carrera Panamericana a bordo delle splendide Ferrari 212 Inter carrozzate Vignale. «Un'iniziativa molto importante, perché sa unire competizione e relazioni, che mette insieme le famiglie, che valorizza il territorio, che promuove la cultura e i valori dello sport – ha dichiarato Vittorio Bosio, Presidente del Csi – Per il Centro Sportivo Italiano, nell'anno in cui celebriamo il 75esimo anno di vita è un ritorno alle radici, quando l'associazione aveva fior di attività motociclistiche ed automobilistiche ed al tempo stesso l'impegno ad essere vicini agli appassionati di questi sport». Sono già aperte le iscrizioni (singoli piloti, equipaggi, passeggeri, assistenza). All'Autogiro d'Italia dove le automobili saranno suddivise in sei differenti categorie: Heritage, Historic, Vintage, Classic, Supercar e Turistica.

Csi flash



**Mille podisti alla Camminata di S. Luca**  
Erano oltre 1.000 i podisti, camminatori, sportivi e semplici cittadini ritrovatisi nella 43ª edizione della Camminata di San Luca, tradizionale manifestazione promossa dal Csi Bologna nel giorno dell'Immacolata. Ciascuno secondo il proprio passo, alcuni di corsa, molti in gruppo, altrettanti da soli, oppure con gli amici, anche quelli a quattro zampe che hanno percorso i Portici di San Luca in un percorso sportivo, paesaggistico e spirituale. Una volta terminata l'ascesa al Colle della Guardia, e la premiazione dei gruppi podistici, don Massimo Vacchetti, assistente ecclesiastico del Csi Bologna e responsabile della Pastorale dello Sport della Diocesi di Bologna, ha celebrato la Santa Messa nella Basilica di San Luca.

**Ad Imola la serata dei "Capitani di vita"**  
Mercoledì 5 dicembre, il Csi Imola ha organizzato la serata dei Capitani, un incontro tra l'associazione, i capitani delle società dei campionati di calcio e calcio a 5, i dirigenti e gli allenatori. Tema della serata, una riflessione sul ruolo del capitano, guidata da Raffaele Candini presidente regionale del Csi Emilia Romagna, don Pietro Adani assistente ecclesiastico regionale, l'ex cestista di serie A Nino Florio, e i rappresentanti del progetto Bfc Senza Barriere. Tutti concordi nell'affermare che la testimonianza di un capitano va al di là del gioco e che non bisogna aver paura di prendere su di sé la debolezza e la fragilità dell'altro. Momento conclusivo della serata di incontro è stata l'investitura ufficiale dei capitani delle nuove società iscritte ai campionati Csi.

**Carcere: a Roma una giornata di studio**  
«Carcere: presente e futuro», questo il titolo e l'obiettivo del convegno promosso dalla Lumsa il 10 dicembre a Roma. Le diverse esperienze raccontate hanno permesso di comprendere meglio le attività, le dinamiche gestionali, le difficoltà ma soprattutto le opportunità legate al mondo delle carceri. Presente anche il Csi che porta avanti il suo progetto "il mio campo libero" attraverso attività sportive in 37 istituti di pena coinvolgendo 13 regioni e 22 comitati territoriali. Tra le priorità del progetto arancionoblu un percorso comune di formazione per educatori, volontari e operatori sportivi e la valorizzazione delle best practice realizzate sul territorio.



Marco Spaggiari, leader dei Controtempo

### NOVITÀ IN LIBRERIA

**Parole e musica nel nuovo lavoro dei Controtempo «L'illusione dei pazzi»**  
Ad Assisi 2018 il cantante dei Controtempo, Marco Spaggiari, ha presentato «L'illusione dei pazzi» edito da Ellelidi. Un'opera music-letteraria che comprende un cd inedito di 20 canzoni, ed un romanzo che le intreccia in una storia, il canzoniere coi i testi e gli accordi di tutta la discografia della rock band modenese, tra cui l'inno del Csi "Dove ogni maglia ha un'anima". «Siamo unici ed irripetibili – ha detto Spaggiari – ed anche nello sport spesso questa selezione disumana ci fa perdere la magia dell'anima unica che riempie le maglie. Abbiamo voluto parlare di tutti quei "pazzi con la luce negli occhi" che continuano ad aprire quelle vie creative che l'attuale cultura del consumismo ha reso sempre più rare».

## Promozione sportiva: sempre più autonomia nel finanziamento

È stato appena pubblicato il quarto bollettino dell'Osservatorio permanente sulla Promozione sportiva, nato dalla volontà di alcuni enti per analizzare il peso del mondo amatoriale. In questo bollettino ad essere esaminati sono i bilanci (dal 2013 al 2017) dei 6 Enti aderenti all'Osservatorio, rispetto a: voci di ricavo, voci di costo e andamento del rapporto ricavi-costi. I ricavi, in crescita di oltre il 18%, derivano da una pluralità di fonti. Oltre ai tesseramenti, ai contributi erogati annualmente dal Coni, a quelli derivanti dall'attività sportiva e da progetti sportivi sul territorio, le risorse arrivano dalle attività di formazione, da quelle di welfare, dagli eventi e dalle attività istituzionali, dalle sponsorizzazioni, dalla gestione di impianti sportivi e da altri ricavi (contributi pubblici; bandi pubblici; eventi sportivi...). È evidente una tendenza verso l'autofinanziamento del-

la propria attività, riscontrabile da una diminuzione dell'incidenza del tesseramento (che pure continua a rappresentare la principale fonte di sostentamento) e del contributo erogato dal Coni (che si attesta al solo 16,6%). Anche sul piano dei costi si rileva un mutamento, suggerito da un aumento delle voci di spesa per un totale del 22%. I dati più significativi che emergono dall'analisi dei costi sono relativi sia alla ridotta quota investita per il sostentamento della struttura centrale (solo il 10%), che dimostra la volontà degli Enti di continuare ad in-



vestire su attività sportiva e sul territorio (il 90% dei bilanci degli enti dell'Osservatorio viene destinato alle attività sportive e promozionali della periferia e al funzionamento dei loro comitati periferici), sia ad u-

na tendenza verso una maggiore professionalizzazione di settore. Una crescita in professionalità, ottenuta anche grazie ad attività onerose, ovvero responsabili di un incremento dei costi, come ad esempio la formazione, gli eventi e le attività istituzionali. Attività ritenute essenziali per uno sviluppo dei dirigenti e dei comitati, e che vengono quindi sviluppate dagli Enti tesseramento continua ad essere la principale fonte di ricavo degli Enti, anche se i costi correlati (incluse le spese relative alle assicurazioni annesse) incidono meno sul valore totale, a riprova del fatto che il plusvalore economico derivante viene utilizzato per "finanziare" altri tipi di spese. Interessante è, infine, osservare come i fondi pubblici ricevuti dal Coni siano utilizzati per coprire le spese sostenute per gli organi statutari e per il sostegno dei comitati territoriali, ma solo in forma parziale.

**STORIA**